ATTI DI CONTROLLO

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

in occasione dell'emissione del francobollo di posta prioritaria da 0,62 euro, riproducente il valore della cosiddetta serie « Democratica » da 100 lire del 1946, l'ufficio stampa delle Poste Italiane ha annunciato la predisposizione di un apposito *carnet* – tirato in soli 100 mila esemplari – contenente cinque esemplari del suddetto francobollo, la cui vendita si sarebbe dovuta svolgere direttamente agli abbonati, o presso l'ufficio postale temporaneamente allestito per la mostra filatelica sui francobolli della Repubblica, organizzata nei palazzi della Camera dei deputati, o in fine, per la parte eventualmente residua, presso il solo ufficio filatelico di Roma;

nel corso dei giorni in cui si è tenuta la sopra citata mostra, la vendita di detti *carnet* sembra sia avvenuta con modalità alquanto improvvisate ed incoerenti, consentendo, in un primo momento, l'acquisto massimo di soli tre esemplari per ciascun collezionista e successivamente saliti a cinque, ed allo stesso tempo autorizzando l'acquisto di ben 1.000 esemplari da parte dei commercianti del settore;

tale procedura, favorendo l'accaparramento, ha comportato un immediato esaurimento delle disponibilità ed una conseguente impennata del valore numismatico, che ora ha raggiunto quotazioni che si aggirano tra i 35 e i 45 euro, con particolare danno per i tanti appassionati che non hanno potuto visitare la suddetta mostra –:

quali siano state, e con quali modalità siano state adottate, le regole per la distribuzione dell'emissione in questione e se non ravvisi motivi di critica e di intervento nei confronti di una operazione che sembra essere stata concepita per favorire solo alcuni, a tutto danno dei tanti collezionisti che in tutto il paese sono interessati a tali eventi e che sono stati impossibilitati, anche solo per problemi di distanza territoriale, ad accedere a tale opportunità. (4-05770)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, MINNITI, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

l'utilizzo da parte delle forze armate statunitensi della rete di infrastrutture dei trasporti italiana per il transito di convogli militari in preparazione ad un eventuale conflitto in Iraq, ha suscitato critiche e resistenze da molti settori che lo hanno ritenuto un atto non dovuto e comunque non utile a sostenere le iniziative diplomatiche in corso, inoltre è causa di profondo allarme ed estrema preoccupazione la possibilità che in questi convogli siano state trasportate anche delle mine terrestri;

gli Stati Uniti detengono arsenali di mine antipersona nelle loro basi in Germania, e notizie di stampa hanno riportato recenti dichiarazioni, durante un *briefing* al Pentagono in data 5 marzo 2003, circa l'intenzione di utilizzare questo tipo di ordigni in Iraq, specificamente allo scopo di interdire l'accesso ai siti di stoccaggio di armi chimiche;

l'eventuale presenza di mine antipersona in convogli transitanti sul territorio italiano costituirebbe una chiara violazione della Convenzione in relazione all'impegno sottoscritto dall'Italia ai sensi dell'articolo 1.1.c) della Convenzione di

Ottawa per la messa al bando dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento di mine antipersona, e per la loro distruzione (« Ogni Stato membro si adopera in ogni circostanza [...] a non assistere [...] nessuno, a qualunque titolo, ad intraprendere attività proibite ad uno Stato membro ai sensi della presente Convenzione ») –:

se il Ministro della difesa sia in grado di smentire tale circostanza e se sia in grado di indicare a conferma di ciò quali garanzie siano state richieste ed ottenute dal governo di Washington sul fatto che non siano transitate e comunque non saranno fatte transitare sul territorio italiano mine antipersona;

se sia altresì in grado di indicare quali siano le misure che il Governo intenda adottare per assicurare il pieno rispetto degli impegni assunti dall'Italia in fatto di mine, soprattutto in caso di conflitto in Iraq. (3-02084)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'associazione nazionale finanzieri d'Italia (A.N.F.I.) è un ente morale senza fini di lucro. È posta sotto la tutela e la vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che le attua per mezzo del comandante generale del Corpo della guardia di finanza;

essa è iscritta all'albo delle associazioni combattentistiche e d'arma tenuto dal Ministero della difesa ai sensi del decreto del Ministro della difesa 5 agosto 1982;

l'A.N.F.I. conta 260 sezioni dislocate su tutto il territorio nazionale con oltre 30.000 iscritti tra soci ordinari, onorari, benemeriti e simpatizzanti, la presidenza nazionale nella persona dell'ottaquattrenne generale t.o. (titolo onorifico) Pietro Di Marco nel corso dell'anno 2001, mediante procedure discutibili ed irrituali ad avviso dell'interrogante, ha provveduto ad « abolire » del tutto il regolamento interno per l'esecuzione della normativa statutaria, approvata il 24 aprile 1997 con decreto dell'allora Ministro delle finanze, nonché a modificare in parte, il vigente Statuto dell'associazione con il chiaro intento teso, al di la dell'asserita necessità di rivedere la struttura organizzativa, a perseguire un duplice obiettivo: favorire l'elezione dei candidati della Presidenza nazionale in occasione delle consultazioni elettorali ordinarie per il rinnovo delle cariche sociali centrali relative al quinquennio 2002/2007 e neutralizzare di fatto nel contempo, i poteri di verifica e controllo della gestione dell'Associazione da parte del Comandante generale del Corpo, quale autorità di vigilanza;

le entrate dell'associazione sono costituite dalle rendite patrimoniali, dalle quote associative dei soci, dalle oblazioni volontarie del personale in servizio, e dal finanziamento pubblico, con una disponibilità complessiva che non dovrebbe essere risultata negli ultimi anni inferiore ai 700 mila euro comprensivi degli oneri per la stampa di un periodico mensile dell'associazione;

le consultazioni referendarie del marzo 2001 e quelle elettorali del maggio 2002, rispettivamente per le modifiche delle norme statutarie e per il rinnovo delle cariche sociali centrali, nonché i criteri adottati dalla Presidenza Nazionale in ordine agli adempimenti prescritti per la stesura dei bilanci consuntivi e preventivi, sono stati oggetto presso le competenti autorità tutorie e di vigilanza, di ricorsi, esposti e richieste di intervento da parte di numerosi associati con specifico riferimento alle violazioni dei principi di trasparenza e di democraticità;

il Ministro dell'economia e delle finanze ed il comandante generale della